

Governo: Bassetti (Cei), 'instabilità non aiuta a risolvere problemi'

'Se cambiano in continuazione si ricomincia sempre da capo'

Roma, 13 feb. (Adnkronos) -

(di Enzo Bonaiuto) - La stabilità politica è un valore in sé: se un governo dura può provare a risolvere i problemi, ma se i governi cadono e cambiano in continuazione, poi si deve ricominciare sempre da capo. E' il 'messaggio politico' che invia a Palazzo Chigi e dintorni il cardinale Gualtiero Bassetti presidente della Cei, a margine del suo intervento al convegno sull'economia sociale organizzato dall'Ucid - l'Unione cristiana imprenditori e dirigenti - a Roma a palazzo Altieri, sede dell'Abi, alla presenza proprio del capo del governo Giuseppe Conte.

"Preoccupato per una possibile crisi di governo? Non posso entrare nelle questioni tecniche - premette il presidente della Chiesa italiana - certamente, un governo che dura dà stabilità al Paese, questo è evidente. Quando ci si trova a trattare e ci sono continui cambi di governo, poi si deve sempre riprendere la lezione al punto in cui si era rimasti. Mentre - è il monito del cardinale Bassetti - bisogna che la lezione della politica italiana e dei suoi problemi sociali sia risolta".

Crisi: Bassetti (Cei), 'penalizza i giovani e li spinge a fare le valigie'

Roma, 13 feb. (Adnkronos) -

(di Enzo Bonaiuto) - "Ci lasciamo alle spalle un decennio in cui la crisi economica ha penalizzato enormemente le categorie più fragili e ha spinto molti giovani a fare le valigie: in troppi abbandonano il nostro Paese e questa emorragia di forze giovanili rappresenta una lacerazione nel tessuto sociale dell'Italia". E' quanto avverte il cardinale Gualtiero Bassetti presidente della Cei, intervenendo a palazzo Altieri, sede dell'Abi a Roma, al convegno sull'economia sociale organizzato dall'Ucid, l'Unione cristiana imprenditori e dirigenti, alla presenza del capo del governo Giuseppe Conte.

Bassetti osserva che "l'economia non è un masso statico che ci schiaccia, ma il frutto di decisioni condivise nel momento stesso in cui ogni giorno intendiamo fare qualcosa: dal lavoro alla tutela della salute, dalla mobilità al cibo, dagli stili di vita agli acquisti, dagli investimenti finanziari alle vacanze".

Crisi: Bassetti (Cei), 'no a disparità in distribuzione redditi di lavoro'

'No al profitto a tutti i costi'

Roma, 13 feb. - (Adnkronos)

(di Enzo Bonaiuto) - "In Italia, il 10% più ricco possiede oltre 6 volte la ricchezza globale della metà più povera degli italiani: c'è disparità nella distribuzione dei redditi da lavoro e ad essere penalizzate sono soprattutto le famiglie numerose, con minori possibilità economiche e talora più esposte alla dispersione scolastica". E' l'accusa che lancia il cardinale Gualtiero Bassetti presidente della Cei, intervenendo a palazzo Altieri al convegno sull'economia sociale, alla presenza del capo del governo Giuseppe Conte.

"Di fronte a simili ingiustizie - ricorda Bassetti - ecco il grido di Papa Francesco secondo cui questa economia uccide. La dottrina sociale della Chiesa insegna che alle origini delle disparità non ci sono calcoli matematici sbagliati, ma una profonda crisi antropologica. Non riusciamo più a mettere al centro l'uomo con i suoi bisogni e le sue necessità, con i suoi sogni e le sue aspirazioni. Quando si dimentica il valore dell'uomo - avverte il presidente della Cei - si finisce per strumentalizzarlo e farlo diventare mezzo per altri interessi come il profitto a tutti i costi".

Crisi: Bassetti (Cei), 'economia senza etica perde anima'

Roma, 13 feb. (Adnkronos) -

(di Enzo Bonaiuto) - Una economia senza etica è una economia senza anima. E' il monito del cardinale Gualtiero Bassetti che risuona a palazzo Altieri, sede dell'Abi, nel suo intervento al convegno sull'economia sociale organizzato dall'Ucid, alla presenza del capo del governo Giuseppe Conte.

"Dobbiamo riconoscerlo con onestà - punta il dito Bassetti - è sbagliato pensare che tutti i problemi del mondo, compresa la miseria, si possano risolvere semplicemente con la crescita quantitativa. Il mercato abbandonato alle sue logiche non è in grado di promuovere lo sviluppo umano integrale e soprattutto non è capace di generare inclusione sociale" ma al contrario "rigetta all'interno della società 'scarti umani' che non vogliamo neppure vedere. Quando il denaro governa, anziché servire la vita umana, apriamo le porte alle forme più terribili di ingiustizia e di emarginazione".

Osserva il presidente della Chiesa italiana: "Basti pensare a quello che capita nel mondo del lavoro giovanile: i contratti precari di tre mesi in tre mesi, le forme di assistenzialismo di ritorno, l'obbligo di restituzione sottobanco di parte dello stipendio, il caporalato e lo sfruttamento, la corruzione, il lavoro nero... sono ancora presenti ai nostri giorni nel tessuto sociale. La causa è l'uscita di scena dell'etica dall'economia, che ha così perso l'anima".

Per il cardinale Bassetti, "c'è bisogno di favorire un nuovo matrimonio tra etica ed economia, a beneficio delle famiglie e delle comunità. Quando si separano i tempi dell'accumulazione della ricchezza da quelli della distribuzione, si finisce per fare gli interessi di pochi a scapito del bene comune".

In realtà, sottolinea il presidente della Cei, "mai come in questo momento, è necessario affrontare i problemi della produzione, del trasferimento e della distribuzione della ricchezza con una logica di interdipendenza. Ne deriva un equilibrio tra ragione economica e socialità dell'agire umano. L'etica consente di costruire un ordine sociale più umano".

Crisi: Bassetti (Cei), 'Paese non è fermo grazie a coraggio e creatività'

Roma, 13 feb. - (Adnkronos)

(di Enzo Bonaiuto) - Il coraggio e la creatività con cui tanti italiani rispondono alle nuove sfide poste dalla società, dall'economia all'ambiente, fanno in modo che il nostro Paese non sia bloccato, non resti fermo davanti alle situazioni di crisi che pure si registrano. E' quanto sottolinea il cardinale Gualtiero Bassetti presidente della Cei intervenendo a palazzo Altieri, sede dell'Abi, al convegno sull'economia sociale organizzato dall'Ucid, Unione cristiana imprenditori e dirigenti, alla presenza del capo del governo Giuseppe Conte.

"La crisi ambientale che stiamo vivendo in questi anni ha prodotto trasformazioni importanti dell'economia e degli stili di vita nella società: non siamo ancora a un livello adeguato rispetto all'urgenza dei cambiamenti climatici in corso, ma è bene anche vedere il positivo che si muove nel nostro Paese - premette Bassetti - Ciò capita grazie al contributo di politici, imprenditori, economisti e lavoratori che hanno raccolto la sfida".

Sotto questo punto di vista, osserva il presidente della Chiesa italiana, "l'Italia appare un cantiere aperto con esperienze di economia circolare, prassi virtuose di cittadinanza e investimenti nei settori della cura delle persone e dell'ambiente. In questo senso, possiamo affermare che il Paese non è fermo, grazie al coraggio e alla creatività di molte persone".

Crisi: Bassetti (Cei), 'servono più investimenti e incentivi all'occupazione'

'Favorire le famiglie, specie quelle numerose, e le piccole e medie imprese'

Roma, 13 feb. (Adnkronos)

(Bon)

"In Italia c'è necessità di investimenti: non si investe in maniera sufficiente e quindi non c'è un utilizzo del capitale, che diventa fine a se stesso; e occorre incentivare in tutti i modi l'occupazione". E' la ricetta del cardinale Gualtiero Bassetti, a conclusione del convegno sull'economia sociale organizzato a palazzo Altieri, sede dell'Abi, dall'Ucid, unione cristiana imprenditori e dirigenti, alla presenza del capo del governo Giuseppe Conte.

"La dottrina cristiana ha due cardini: la persona umana e il bene comune - ricorda Bassetti - ma questi devono essere i cardini per ogni economia, per ogni gestione economica, altrimenti si va verso la fine. E'

importante favorire le piccole e le medie imprese che stanno scomparendo, favorire le famiglie e premiare quelle numerose: serve un senso più profondo di solidarietà, senza la quale diventa tutto, anche l'impresa, soltanto un calcolo", raccomanda il presidente della Cei.

Crisi: Galletti, 'neoliberismo e neostatalismo non sono soluzioni'

Il presidente Ucid, ex ministro Ambiente nei governi Renzi e Gentiloni, per uno Stato 'limitato'

Roma, 13 feb. (Adnkronos)

(di Enzo Bonaiuto) - "Il capitalismo sta mostrando la corda da anni producendo diseconomie, creando fratture tra produzione e finanza, fra collaborazione e competizione e provocando i costi che oggi stiamo pagando: la risposta a questa crisi non sta nel neoliberismo e neanche nel neostatalismo". E' quanto sottolinea Gian Luca Galletti presidente dell'Ucid, l'Unione cristiana imprenditori e dirigenti, al convegno sull'economia sociale organizzato a Roma a palazzo Altieri sede dell'Abi, alla presenza del capo del governo Giuseppe Conte e del cardinale Gualtiero Bassetti presidente della Cei.

Per Galletti, già ministro dell'Ambiente nei governi Renzi e Gentiloni, "oggi c'è bisogno della dottrina sociale della Chiesa. La risposta sta in uno Stato 'limitato', che intervenga nella società ma lo faccia in maniera leggera, soltanto in certi ambiti, riconoscendo l'autonomia dei corpi intermedi, secondo il principio della sussidiarietà. Occorre 'produrre valore creando valori', nell'economia come nell'ambiente, nell'umano come nel sociale".